



Alcuni attori de La Trappola in "Una tonnellata di soldi"

LA TRAPPOLA

Per i trent'anni di teatro... ci diamo al varietà

Trent'anni di teatro sono un traguardo che va festeggiato. Se poi a celebrarli è una formazione del livello de La Trappola, tra le più note e apprezzate compagnie vicentine in circolazione, la festa esce immediatamente dai confini del gruppo e diventa un evento da non perdere anche per il pubblico. Non a caso, per un'occasione tanto speciale La Trappola sta preparando uno spettacolo altrettanto particolare, che ci siamo fatti raccontare in anteprima dal regista Pino Fucito, nel corso di una conversazione arricchita dalla presenza di Maria Maddalena Galvan, Lidia Munaro, Alberto Bozzo e Maurizio Cerato, altri "pilastri" della compagnia (che, lo ricordiamo, alcuni

anni fa si è divisa in due gruppi: questo, che ha mantenuto il nome; e un secondo che è divenuto il Nautilus).

Allora, che regalo vi e ci farete per i trent'anni?

Ci daremo al varietà, con un allestimento che fin dal titolo - "Ed è sempre varietà" - mostrerà il suo duplice scopo, oltre a quello di base di divertirci e divertire. Prima di tutto, sottolineare come la nostra compagnia abbia sempre proposto un repertorio variegato, dal classico al contemporaneo, dal drammatico al brillante. Basti vedere i titoli più recenti: testi di alta levatura come "Il viaggiatore senza bagaglio" e "Becket e il suo re" di Jean Anouilh, la commedia "Tango, monsieur?" di Aldo

Lo Castro, "El garofolo rosso" di Antonio Fogazzaro, l'autologico "Donne sul filo", la farsa "Una tonnellata di soldi" di Evans & Valentine, senza dimenticare i reading a tema o musicali.

E il secondo obiettivo?

Rendere omaggio al varietà storico, con brani di grandi come Petrolini, Viviani, Totò, Chiari e Campanini, i fratelli De Rege e tanti altri. Un omaggio che sentiamo doveroso verso un genere che molti non considerano quanto meriterebbe e che i giovani, in particolare, non conoscono.

Qualche dettaglio?

Saremo in ventisei e tutti sul palco, con i costumi di Carolina Cubria (la stessa di "Una tonnellata di soldi"), le scene disegnate da noi e realizzate da Giuseppe Rizzotto e la musica dal vivo, al piano, di Monica Vicari. Inoltre, ricreeremo in pieno l'atmosfera del varietà e dell'avanspettacolo, sia sul palco - con il presentatore barzellettiero, che avrà anche il compito di raccontarne la storia, le ballerine (che non sapevano ballare ma facevano "colore"), i cantanti, il fine dicatore e via dicendo - sia in platea, con personaggi, in mezzo al pubblico, come il disturbatore, i soldati di leva e altro ancora.

Per la scelta dei brani come ha proceduto?

Oltre a brani effettivamente tratti dal varietà e dall'avanspettacolo dell'epoca ho aggiunto anche alcuni pezzi - per esempio parodie di grandi classici del teatro - che, se il varietà esistesse ancora, potrebbero farne parte a pieno titolo. E mi sono tenuto largo: l'idea è infatti quella di non esaurire questo spettacolo nella serata per il trentennale, ma di farlo entrare a pieno titolo nel nostro repertorio, magari alternando diverse formazioni e scalette. Ci penseremo. Intanto, appuntamento con la festa, prima di Natale.

tamtam



TEATRO & ARTE